Stazione sperimentale regionale per lo studio tutela e la salvaguardia degli anfibi Lago di Endine

RELAZIONE SUL SALVATAGGIO ANFIBI
LAGO DI ENDINE 2004

Cenni sulla migrazione 2004

L'operazione di salvataggio è cominciata il 14 marzo 2004 ed è terminata il 27 aprile 2004.Il numero di rospi comuni salvati dalle auto in direzione lago, è stato di 24807 mentre ne sono stati censiti nella fase ritorno 19402. Numericamente è il secondo dato assoluto a partire dal 1992.
Tra andata e ritorno si è evidenziata una differenza di oltre 4000 esemplari. Uno scarto così elevato non si è mai verificato negli anni precedenti. L'alta differenza è un dato caratteristico della migrazione 2004. Solo nel 1992 e nel 1997 abbiamo dati che si avvicinano percentualmente a quello dell'anno corrente. I rispettivi valori sono infatti: 27,3% (1992) e 20,2% (1997), mentre quello dell'anno attuale è pari a 21,72%. La differenza può essere dovuta ad una maggiore mortalità degli esemplari a lago, probabilmente predati, od anche ad una maggiore permeabilità della barriera posta sul lato a lago.
La mortalità è stata elevata attorno a 1135 esemplari, che corrispondono al 4,4% della mortalità reale, ed è un dato medio.
Buono è stato il transito delle due rane rosse, che hanno raggiunto rispettivamente il contingente di 706 esemplari per la rana di Lataste e 622 per la rana dalmatina.

Interventi di conservazione effettuati dalla C.M. Val Cavallina lungo la S.P. 76

- Salvataggio manuale - Il salvataggio manuale è andato bene, non ci sono stati particolari problemi, se non la mancanza di puntualità dei partecipanti presso il luogo di ritrovo. Le nuove schede sono state rielaborate da Gianni Grasseni, che ne ha dato una versione più funzionale. Una prima stesura del retro della scheda, con le figure, è stata poi rifatta più in chiaro. L'unica osservazione di rilievo relativamente ai volontari è la seguente: sarebbe opportuno che essi concentrassero le proprie energie presso zone prive di tunnel o di barriere (a causa della presenza dei cancelli), dove i rospi transitano senza protezioni.
- Osservazioni - Le *barriere* collocate con inviti abbastanza funzionali a monte, si presentavano poste in modo non corretto a valle. *La completa mancanza di circa 100 m di barriera (sia a monte sia a valle), nel settore 2, ha provocato una maggiore mortalità nel settore stesso.* Si chiede perciò una maggiore attenzione nella posa delle barriere che non dovrebbero presentare tratti mancanti.

- I *sottopassaggi* sono stati mediamente adoperati, soprattutto in discesa. Alcuni sono poco utilizzati dagli anfibi per mancanza d'inviti funzionali ai medesimi, o come in prossimità dalla curva di Pura per completa ostruzione del tubo, per cause tecniche.
- Interventi urgenti - Come già scritto nelle relazioni degli anni precedenti occorre dotare la zona di tratti di *barriere fisse*. Esse potrebbero essere costituite da reti a maglia più fine addossate a tratti di recinzione già esistenti, o collocando barriere di plastica rigida dove è possibile.
  Occorre realizzare almeno tre nuovi *sottopassaggi* nel settore 3, ed almeno 2 nel settore 1. Sarebbe opportuno realizzare i tunnel con tubi a sezione quadrangolare. Occorrerebbe collocare alcune assi all'interno dei tombotti in modo che questi possano essere meglio utilizzati dagli anfibi e non diventino trappole a caduta, da cui è difficile uscire. Si veda allo scopo le relazioni presentate nel 2002 e nel 2003.
  Complessivamente si reputa opportuno affrontare meglio la questione con interventi risolutivi e mirati, attraverso un progetto specifico.

In generale si chiede una maggiore cura ed attenzione verso le problematiche sopra citate, onde evitare di ripetere ogni anno le stesse cose, e commettere soprattutto, gli stessi errori.

Interventi di conservazione effettuati dal PLIS del lago di Endine (DGR 11/04/01 n°774223), lungo S.S. 42

In prossimità della strada statale n°42 (statale del Tonale e della Mendola) sono stati effettuati degli interventi di salvaguardia anfibi, da parte del PLIS di Spinone. Essi consistono nell'installazione di due tratti di barriere permanenti (circa 50m) per ogni lato della strada e uno stagno nei pressi del lago.
Il fenomeno del transito di anfibi lungo la statale 42, è noto da anni. Il passaggio è tuttavia modesto e occasionale per cui dal 1992 (anno in cui è stata avviata l'operazione di salvataggio) ad oggi non sono stati presi provvedimenti per i due seguenti motivi;

- pericolosità della strada
- scarsa importanza del passaggio nel settore relativo alla S.S. rispetto al transito lungo strada provinciale n°76.

La zona della strada statale è nota per modesti e/o isolati passaggi di anfibi, in prossimità dell'abitato di Spinone (poco prima dell'Hotel S.Carlo), e per altri isolati passaggi sia presso i tratti relativi al comuni di Ranzanico e di Endine.
In attesa di ulteriori riscontri si manifesta qualche perplessità sull'utilità degli interventi effettuati all'interno del PLIS, soprattutto se confrontati ai problemi complessivi derivanti dal transito di anfibi che si verifica sulla riva orografica sinistra del lago. Le barriere fisse collocate lungo la strada statale in comune di Spinone sono poco utili, sia per l'ubicazione, sia per la mancanza di un invito funzionale nell'unico canale di scolo dell'acqua. Il laghetto scavato a pochi metri dalla sponda del fiume Cherio in zona potenzialmente esondabile, e a pochi metri dal Lago, dove già depongono gli anfibi, è un non senso. Esso non ha nessun rilievo sia come corridoio biologico, sia per il mantenimento della biodiversità. Si presenta inoltre antifunzionale nella gestione poiché, oltre ad essere completamente ombreggiato, è oggetto durante la stagione autunnale di un'abbondante caduta di foglie, che potrebbe interrarlo in pochi anni. Sarebbe stato più utile ai fini didattico-conservativi collocarlo oltre la strada statale, sul versante orografico destro della valle. La nuova collocazione potrebbe mitigare o bloccare il passaggio dei pochi esemplari di *Bufo bufo* e di *Rana* sp. sulla S.S., attirandoli verso il nuovo invaso.